

CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto della XI Commissione permanente
(Lavoro pubblico e privato)

Mercoledì 6 ottobre 2010

Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro.

C. 1441-quater-F (rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, presidente, avverte che nell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di rinviare al termine della prevista seduta in sede consultiva il seguito del dibattito di carattere generale sul provvedimento in titolo.

Sospende, pertanto, la seduta, avvertendo che essa riprenderà al termine della seduta in sede consultiva.

La seduta, sospesa alle 15.20, è ripresa alle 16.10.

Silvano MOFFA, presidente, invita i deputati interessati a svolgere i propri interventi di carattere generale sul disegno di legge in esame, fermo restando che l'esame preliminare si concluderà nella giornata di domani, in cui è previsto l'intervento del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Ivano MIGLIOLI (PD) ritiene che l'iter del provvedimento in esame dimostri chiaramente la contraddittorietà di questo modo di legiferare: si tratta di un provvedimento il cui esame è iniziato ben due anni fa, che è cresciuto a dismisura, che è stato rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica e che è giunto ormai alla settima lettura parlamentare. Di questo hanno responsabilità - a suo giudizio - il Governo e la maggioranza, all'interno della quale non sono mancate difficoltà.

Ciò premesso, dichiara che, mentre il relatore ha espresso l'auspicio che questa sia l'ultima lettura, il suo gruppo esprime l'auspicio opposto, ritenendo che esistano i margini, pur partendo da valutazioni molto diverse, per raggiungere un punto di accordo tra maggioranza e opposizione, soprattutto sul tema dell'arbitrato; era ed è ancora possibile migliorare il testo: quello licenziato in prima lettura dalla Camera era migliore, grazie all'emendamento del deputato Damiano, approvato in Aula per una distrazione della maggioranza. Le modifiche del Senato non hanno conservato la modifica, peggiorando il testo, e non hanno tenuto conto dei rilievi del Presidente della Repubblica.

In conclusione, chiede di capire se la discussione sia utile o se il provvedimento debba ritenersi blindato; se lo è, la sua parte politica ne prende atto, pur nella convinzione che, come detto, esistano spazi per una convergenza che migliori il testo. Poiché gli emendamenti che il suo gruppo presenterà tenderanno a questo, auspica un'apertura del relatore.

Giuseppe BERRETTA (PD) si sofferma anzitutto sulle modifiche apportate dal Senato alle norme sull'arbitrato, sottolineando come il testo approvato dalla Camera, frutto di un emendamento dell'opposizione, fosse realmente corrispondente a quanto richiesto dal Capo dello Stato in ordine all'accertamento dell'effettiva volontà delle parti nel sottoscrivere la clausola compromissoria; al contrario, ritiene che la soluzione oggi in esame realizzi una violazione del diritto di difesa e sarà inevitabilmente sottoposta al vaglio critico della Corte costituzionale.

Nel segnalare che le modifiche dei termini di impugnativa apportate all'articolo 32 appaiono basate su dati meramente teorici e continuano a lasciare irrisolto il problema del quando si conclude una controversia, poiché intervengono sempre sulla fase di inizio della stessa (contrariamente a quanto indicato da talune proposte emendative presentate dal suo gruppo nella precedente lettura), si sofferma sulla distinzione, operata dal Senato, tra invalidità e inefficacia del licenziamento, che - a suo avviso - produrrà seri problemi interpretativi, legati alla scarsa chiarezza della norma, oltre che una discriminazione nei confronti dei lavoratori a tempo determinato o precari, che saranno penalizzati dalla predetta distinzione.

Silvano MOFFA, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.35.